

34.

QUADERNI VENETI

diretti da Francesco Bruni

e da Ulderico Bernardi, Stefano Carrai, Manlio Cortelazzo,
Mario Eusebi, Elvio Guagnini, Erasmo Leso, Manlio Pastore Stocchi,
Paolo Pecorari, Giorgio Pullini, Antonio Rigon, Alberto Zamboni

Editi sotto gli auspici
del Centro Interuniversitario di Studi Veneti

Comitato di redazione

Tiziana Agostini
Michele Bordin
Eugenio Burgio (*segretario*)
Emilio Lippi
Ricciarda Ricorda
Pier Mario Vescovo

(reg. Trib. Ve 1426 del 17.09.2002 - ISSN 0394-2694)

ISBN 88-8063-352-X

Indexed in:

IBZ - International Bibliography of Periodical Literature

IBZ - CD-ROM

I manoscritti (accompagnati da un dischetto con il *file* corrispondente e dalla indicazione dell'applicazione utilizzata) vanno indirizzati a: *Quaderni Veneti* – Segreteria di Redazione, Eugenio Burgio, Università Ca' Foscari, Dipartimento di Italianistica e Filologia Romanza, Dorsoduro 960, I-30123 Venezia.

Prezzo per il 2002: un fascicolo: € 21,00 (estero € 31,00).

Abbonamento 2002: € 37,80 (estero € 54,75).

Gli ordini vanno indirizzati a A. Longo Editore

Via Paolo Costa, 33 - 48100 Ravenna (tel. 0544.217026 - Fax 0544.217554)

e-mail: longo-ra@linknet.it

I versamenti vanno fatti sul conto corrente postale nr. 14226484

intestato a A. Longo Editore, via P. Costa 33, 48100 Ravenna.

© Copyright A. Longo Editore, 2002

All rights are reserved

Printed in Italy

EUGENIO BURGIO

Arnaldo Segarizzi e le relazioni degli ambasciatori veneti
(note su alcuni materiali inediti)*

1. Tra il 1912 e il 1916 Arnaldo Segarizzi (1872-1924) curò per gli «Scrittori d'Italia» di Laterza tre tomi di *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*¹: essi racchiudono una cospicua silloge di resoconti sui rapporti diplomatici tra la Serenissima e gli Stati italiani tra Cinque e Settecento in un'edizione che, pur coi limiti segnalati da A. Ventura², rap-

* Questo saggio rientra nella ricerca «Le Relazioni degli Ambasciatori veneti al Senato della Repubblica: ricerche sulla tradizione manoscritta e saggi di edizione critica su base elettronica», coordinata da Francesco Bruni (all'interno del Progetto di Ricerca nazionale cofinanziato *Tradizioni e Testi. Edizioni, studi e strumenti per la Biblioteca Italiana Digitale*, biennio 2001-2003; Coordinatore nazionale: Amedeo Quondam). Essa si svolge con la collaborazione della Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia in Venezia; ringrazio di cuore il suo Direttore, Giorgio Busetto, e particolarmente Antonio Fancello, Barbara Poli, Chiara Rabitti, per la loro fattiva disponibilità. Ringrazio pure Barbara Vannin, della Biblioteca del Museo Correr in Venezia, per le preziose informazioni sugli Archivi Sagredo e Donà dalle Rose.

¹ *Relazioni degli Ambasciatori veneti al Senato*, a cura di A. Segarizzi, Bari, Laterza: I. «Ferrara, Mantova, Monferrato», 1912; II. «Milano, Urbino», 1913; III, 1-2. «Firenze», 1916 (voll. 36, 49, 79-80 della collezione) – n° 56 in M. PEGHINI, *Schede bibliografiche delle pubblicazioni di Arnaldo Segarizzi possedute dalla Biblioteca Comunale di Avio*, in **Un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872 - Asolo 1924)*, a cura di Idem, Avio, Biblioteca comunale, 1994, pp. 141-159.

² Nella *Nota al testo* che chiude l'*Introduzione a Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, reprint (10 relazioni) a cura di A. Ventura, Roma-Bari, Laterza, 1976, 2 voll., I, pp. LXXXI-XCV. Questa, la successiva *Nota bibliografica* (pp. XCVII-CVI) e le *Note* di Segarizzi (I. pp. 281-301; II. pp. 263-270; III, 2. pp. 223-239) costituiscono la bibliografia sulla tradizione delle relazioni; alla quale va aggiunto, per le edizioni moderne, F. ANTONIBON, *Le relazioni a stampa di ambasciatori veneti*, Padova, Tip. del Seminario, 1939.

presenta il solo contributo moderno significativo sulla storia della tradizione di questi celebri documenti. Essa non esaurì gli interessi dello studioso trentino per l'argomento; si può anzi osservare che i volumi, insieme ad alcuni contributi di minor mole³, registrano l'emergere alla stampa di una progettualità scientifica di spessore e impegno nel tempo ben più significativi, declinazione specifica del lavoro intellettuale – fedele ai principi della Scuola storica, e teso alla «[...] valorizzazione dello sterminato patrimonio di memorie ammassato in riva alla laguna»⁴ – cui Segarizzi dedicò la sua intera carriera di studioso e bibliotecario.

³ Dei quali segnalo – precedute dalla numerazione delle *Schede* cit. – le copie in estratto conservate nel Fondo Segarizzi (= FSeg.: vd. *infra*, n.5) della Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia (= BQS) che presentano annotazioni manoscritte di Segarizzi o sono rilegate coi materiali manoscritti preparatori: (n° 73) *Passaggi di ambasciatori veneti per il Trentino e l'Alto Adige*, «Archivio per l'Alto Adige», XII, 1918, [19 pp.] (FSeg. 69: con schede bibliografiche ed estratti mss. dei testi citt.); (n° 74) *Due relazioni di Venezia del secolo XVI*, «Atti del Regio Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti», LXXVIII, [1918-]1919, [pp. 345-351] (FSeg. 71: con postille autografe e una recensione); (n° 78) *Le «Relazioni» di Venezia dei rappresentanti esteri*, «Atti del regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», LXXXI, 1921[-1922], pp. [107-167] (FSeg. 75/1-2: rilegato con le trascrizioni delle relazioni citt., insieme ad altri testi e appunti mss.).

⁴ R. RECCHIA, *Arnaldo Segarizzi: erudito, bibliotecario, organizzatore di cultura*, in PEGHINI, *op. cit.*, pp. 11-89 (cit. a p. 41); il saggio, che è la ricostruzione più aggiornata della biografia intellettuale dello studioso, registra in p. 78 nn. 106 e 108 un'utile bibliografia sul panorama culturale veneziano tra XIX e XX sec. Mi pare condivisibile il suo giudizio complessivo (pp. 64-65): «[...] come storico, percorse per intero la parabola della Scuola Storica, condividendone pienamente l'impostazione teorica, gli obiettivi scientifici, le tecniche di lavoro. Malgrado un qualche mutamento negli interessi di studioso, con un'attenzione crescente a ciò che era popolare o attinente alle istituzioni, nel suo itinerario egli non riuscì ad andare oltre l'orizzonte disegnato dal Positivismo, a cui rimase sempre saldamente ancorato. Anche di fronte alla crisi del metodo storico e agli sconvolgimenti bellici, alle novità e ai rischi di involuzione del dopoguerra, il Segarizzi sembrò non avvertire altre vie d'uscita che non fossero la riproposizione di rassicuranti modelli culturali e collaudati schemi operativi. Ma, a sua giustificazione, occorre ricordare che tutto l'ambiente della storiografia veneziana stentava a individuare nei primi anni successivi al conflitto contenuti e orientamenti più nuovi. Decisamente più innovatore fu il Segarizzi come organizzatore culturale. Egli interpretò la professione di bibliotecario con esemplare modernità ed inusuale efficacia [...]. All'interno della Marciana e soprattutto della Querini seppe coerentemente sviluppare i postulati della scuola storica riguardo all'organizzazione delle sedi del sapere, da aprire ai tanti per più ore e con un'offerta molto più ricca». Un quadro d'insieme sulla 'Scuola storica' in C. DIONISOTTI, *Scuola storica*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, dir. da V. BRANCA, Torino, UTET, 1973, III, pp. 352-361; i giudizi dei contemporanei su Segarizzi in G.E. FERRARI, *Arnaldo Segarizzi come bibliotecario e bibliografo (con raduno di testimonianze)*, «Lettere Venete», X-XI, 1974-1975, pp. 158-173 (e vd. RECCHIA, *ivi*, pp. 66-67 n.4).

Una traccia significativa di tale impegno è costituita dai materiali manoscritti redatti dallo studioso e attualmente allocati nel Fondo Segarizzi⁵ della Biblioteca Querini Stampalia in Venezia⁶ sotto la segnatura «Seg. 53 mss.» (= **FSeg. 53 mss.**); essi sono stati riversati in tre *dossiers*, fisicamente distinti, e confezionati *post mortem*: una coperta che racchiude un insieme di fascicoli sciolti, uno schedario a cassette in forma di volume in-folio, un grosso album. Presenterò qui una descrizione di tali materiali, che rappresentano la base imprescindibile per un progetto filologico-bibliografico di cui si dirà in § 4.

⁵ **FSeg.** si compone di 84 *items* (registrati in un indice dattiloscritto, gentilmente forniti da A. Fancello), rilegati o confezionati in mezza tela e in carta marmorizzata marrone, che rappresentano l'insieme delle pubblicazioni e degli inediti di Segarizzi posseduti da BQS: i 76 titoli registrati, 1-76, in L. CESARINI SFORZA, *I nostri morti. Arnaldo Segarizzi*, «Studi trentini», V, 1924, pp. 358-362 (il n° 53 è rappresentato dalle *Relazioni citt.*); l'estratto di questa bibliografia (n° 0); estratto di G. FOGOLARI, *Arnaldo Segarizzi*, «Studi trentini di scienze storiche», XV, 1934 (n° 01); quindi: (n° 77) copia autografa di un'opera di G. BEVILACQUA di Lazise (codd. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5264 e Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana [= BNM], it. VII 788); (n° 79) estratto di *Rassegna bibliografica*, «Nuovo Archivio Veneto», n.s. XX, 1910; (n° 80) mss. di *Lettere di trentini*, 161 ff.; (n° 81) 49 copie mss. di altrettante relazioni di capitani e podestà della Serenissima, 1606-1742; (n° 82) copia ms. (pp. 530) dei documenti allegati alla tesi di Laurea di M. BORGHERINI-SCARABELLIN, *Il governo di Venezia in Padova nell'ultimo secolo della Repubblica dal 1700 al 1797* (1909). Mancano nell'indice 2 pubblicazioni di Segarizzi, registrate in PEGHINI, *art. cit.*: il n° 47, *Per la bibliografia ragionata delle stampe popolari italiane dei secoli XV-XVII*, «Il libro e la stampa», III, 1904, pp. 1-7; il n° 60, *Pubblicazioni giuridico-sociali possedute dalla Biblioteca Querini-Stampalia*, Venezia, Premiata Tipografia dei manicomi centrali veneti, 1914.

⁶ Da lui diretta, con notevoli risultati, dal 1905 fino alla morte, il 9 sett. 1924 (RECHIA, *art. cit.* e C. DA VILLA, *Il bibliotecario Arnaldo Segarizzi, la rinascita della biblioteca Querini Stampalia a Venezia e la riorganizzazione della Biblioteca Comunale a Trento*, in PEGHINI, *op. cit.*, pp. 91-119, che utilizzano la documentazione degli archivi della Fondazione – è errata la datazione 1905-1919 indicata da A. ASOR ROSA, *Segarizzi, Arnaldo*, in *Letteratura italiana*, dir. da A. ASOR ROSA, *Gli Autori*, Torino, Einaudi, 1991, II, p. 1616, forse basata sul fatto che tra il 1919 e il 1920 Segarizzi fu distaccato per alcuni mesi a Trento per riorganizzare la Biblioteca comunale). Segarizzi entrò in BQS nel febbraio 1905, dopo quasi un quinquennio di esperienza come vicebibliotecario presso la Biblioteca Marciana (dove, sotto la direzione prima di S. Morpurgo e poi – dal 1905 – di C. Frati, aveva collaborato al trasferimento dei fondi librari da Palazzo Ducale alla Zecca, e alla redazione dei primi 2 volumi del *Catalogo dei codici marciani italiani* – vol. I. «Fondo antico – Classi I, II e III», Modena, Ferraguti, 1909; vol. II. «Classi IV e V», ivi, 1911).

2. In una coperta in mezza tela marrone⁷ di mm 260 × 210 mm sono conservati 30 fascicoli⁸ e 2 buste di formato standard. A ognuno dei fascicoli – disposti in un ordine che non è originale, perché non cronologico⁹ – corrisponde (con qualche eccezione) il testo della relazione di uno degli ambasciatori residenti presso lo Stato sabaudo tra metà Cinquecento e fine Settecento.

Le eccezioni. a) Il fascicolo n° 23 contiene 2 relazioni. Come quasi tutti gli altri, esso consiste in una porzione slegata di un volume delle edd. ALBÈRI (= A) o BAROZZI-BERCHET (= BB)¹⁰ – in questo caso, i 31 ff. numm. (sull'angolo superiore destro del *recto*) 1-30 (1 f. n.n. tra 2 e 3) contengono BB III/1, pp. 313-376, ovvero: ff. 2-17/pp. 315-348: «Relazione de ser Alvise Sagredo | fu Ambasciator Extraordinario in Savoja | – 1663, 28 Marzo. L(ecta in) Pr(egadi)»¹¹, dall'«Archivio di Stato in Venezia. | Relazioni. B(usta) N. 24» (registrazioni a matita, in sostituzione delle originali, cassate)¹²; ff. 18-30/pp. 349-376: «1666 | Mese di Novembre | Relazione di Savoja | dell'Ambasciator Belegno» dall'«Archivio di Stato in Venezia | Relazioni. B(usta) N. 24» (registrazioni c.s., in sostituzione delle originali, cassate)¹³. Tutti e 2 i te-

⁷ Sul dorso, in caratteri dorati: «SEGARIZZI | OPERE | 53».

⁸ Ogni fasc. è inserito in una sorta di cartellina ottenuta dal piego di un foglio di carta spessa e giallastra che presenta sul lato esterno, a mo' di titolo, una scrizione in matita copiativa blu (riportata tra caporali nella Tavola dell'Annesso I).

⁹ Vd. la Tavola in Annesso I. Chi ha sistemato i fasc. nella coperta (e i materiali entro l'album) è verosimilmente il responsabile pure della numerazione a timbro a inchiostro nero presente su tutti i ff. dei 2 *dossiers*.

¹⁰ *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, raccolte, annotate ed edite da E. ALBÈRI, Firenze, All'insegna di Clio, 1839-1863, 15 voll. in 3 serie e un'Appendice – le relazioni dalla Savoia sono in voll. II/1, 1839; II/2, 1841; II/5, 1858; N. BAROZZI e G. BERCHET, *Le relazioni degli Stati europei lette al Senato dagli ambasciatori veneziani nel secolo decimosettimo*, Venezia, Naratovich, 1856-1879, 10 voll. in 5 serie – in vol. III/1, 1862. I testi di A/BB sono ristampati anastaticamente in *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato*, XI. Savoia (1496-1797), a cura di L. Firpo, Torino, Bottega di Erasmo, 1983 (= RAV).

¹¹ Sciolgo tra () tutte le abbreviazioni presenti nelle scritture di Segarizzi; segnalo con V le inserzioni interlineari.

¹² Titolo: «Relazione di Savoja | di | Alvise Sagredo | Ambasciatore Straordinario | al Duca | Vittorio Amedeo I | nell'anno 1662»; nota: «(La relazione è ricavata da un codice di proprietà del conte Agostino Sagredo, e collazionata coll'originale esistente nell'Archivio generale ai Frari, dove pure si conservano i Dispacci da 1 a 42, di Alvise Sagredo)».

¹³ Titolo: «Relazione di Savoja | di Catterino Belegno | Ambasciatore | a | Carlo Emanuele II. | dal 1664 al 1666»; nota: «(Dall'originale conservato in uno ai dispacci nell'Archivio generale dei Frari)».

sti risultano integralmente collazionati, con numerosi interventi emendatori a matita sui margini della stampa.

b) I fascc. n° 9, 26 e 27 contengono materiali diversi. Il n° 9, «Pubblicazioni varie», è a sua volta composto da 9 porzioni individue e slegate di volumi, per un totale di 234 ff. numm. continuativamente: le porzioni 6-9 contengono testi relativi alle ambascerie dalla Savoia, tratte da *BB III/1*, non collazionati¹⁴. Il n° 26, «Savoia appendice ?», è in realtà una coperta vuota, immediatamente dopo il quale si trova un testo a stampa (6 ff., numm. a timbro 80-85), l'*Esame del Volume Quinto delle Relazioni degli Ambasciatori veneziani. Memoria di S.E. il Conte Leonardo Manin*¹⁵. Il n° 27, «Savoia appunti», contiene 2 ff. di quaderno a righe trascritti su *recto/verso* (numm. a timbro 76-77) con note di storia diplomatica simili a quelle contenute nella Busta 2, e 4 pp. a stampa (1-4, numm. ff. 78-79) con una «Serie degli Ambasciatori ordinarii e straordinarii inviati dalla Repubblica Veneta alla Corte di Torino durante il secolo decimosettimo», che una nota a matita in f.78/p. 1 segnala estratte da «Naratovich S. III v. I dipl.», ovvero da *BB III/1*.

c) I fascc. n° 2 e 8 sono l'esito di un errore di sistemazione. Il n° 2 si compone di 2 parti a stampa: α – l'ed. A, II/2, pp. 193-214, della relazione di G. Lippomano¹⁶; β – intercalato tra le pp. 194 e 195, un fasc. a stampa, pp. 27-56, riconoscibile come ed. A II/2 della relazione di S. Cavalli (che dovrebbe trovarsi entro la coperta n° 8). Il tutto presenta l'abituale num. continua a timbro dei ff., 1-50, che comprende tanto il corpo a stampa quanto i numerosi foglietti intercalati tra le pagine, che contengono la trascrizione di porzioni testuali assenti nelle stampa¹⁷. A sua volta, il fasc. n° 8 si presenta composto di

¹⁴ N° 6 (ff. 197-203/pp. 195-208): 2 dispacci di Vincenzo Gussoni (1612-1613); n° 7 (204-212/ pp. 209-228): dispaccio di Renier Zeno (1614-1615); n° 8 (ff. 213-230/pp. 281-311): dispaccio di Renier Zeno (1617-1619); n° 9 (ff. 231-234/pp. 377-382): «Ambasceria in Savoia di Giovanni Morosini a Carlo Emmanuele II dall'anno 1666 al 1668» (sommario sui fatti dell'ambasceria, di cui non è attestata relazione: cfr. FIRPO, «Gli ambasciatori di Venezia presso lo Stato sabauda», in *RAV*, pp. III-XXIV, p. XX).

¹⁵ In «Esercitazioni dell'Ateneo Veneto», V, 1846, pp. 163-173 (ANTONIBON, *op. cit.*, p. 136).

¹⁶ Titolo (p. 193) – «RELAZIONE | DELLA | CORTE DI SAVOJA | DI M. GIROLAMO LIPPOMANO | TORNATONE AMBASCIATORE NEL 1573» – e nota sulla fonte – «Mss. Capponi, Cod. II, pag. 265-315» – sono cassati a matita, e sostituiti da (a matita): «Alberis(erie) II v(olume) II dupl(icato) | Relazione di Savoia | di | Hierolamo Lippomano | 1574 || Archivio di Stato in Venezia. | Relazioni – B(usta) 24».

¹⁷ Ecco la struttura complessiva. F. 1: frontespizio e «Avvertimento» (pp. 193-194); ff. 2-7 = pp. 27-38; ff. 8-16: 9 foglietti (numm. pure a penna, 1-9) che – come tutti i successivi – sono trascritti sul *recto* e registrano una sezione testuale assente in A (vd. ANTONIBON, *op. cit.*, p. 111); ff. 17-19 = pp. 39-44; f. 20: foglietto intercalato; ff. 21-25 = pp. 45-54; f. 26: f. i.; f. 27 = pp. 55-56; ff. 28-31: 4 ff. ii. (numm. pure a penna I-IV); ff. 32-33 = pp. 195-198; f. 34: f. i.; ff. 35-41 = pp. 199-212; f. 42: f. i.; ff. 43-45: pp. 213-218; f.

65 ff. numm. a timbro, in cui sono riconoscibili 4 sezioni: γ – f. 1: frontespizio di A II/2, pp. 25-26 (ovvero della relazione di S. Cavalli)¹⁸; β' – ff. 2-33: 32 foglietti trascritti a penna sul *recto* (e numm. a penna 1-32), che contengono un testo anepigrafo – *inc.*: «Se ben il Duca di Savoia appresso il quale son stato dui anni abbondanti di ordine di Vostra Serenità non è principe così potente...»; *expl.*: «... Dirò con quello che ho potuto considerar intorno al principe, il che se contenirà sotto dui capi, cioè dell'estrinseco ed intrinseco di sua persona. | In modo che» preceduto da una + in matita rossa e blu, la stessa che si ritrova nel marg. sup. bianco del fasc. 2, p. 27; α' – ff. 34-64: 31 foglietti identici a β' per *mise en page* e caratteri della mano (numm. 1-31), che contengono un testo anepigrafo – *inc.*: «Dovendo far l'ultima e non meno importante di tutte l'altre azioni della ambasciaria di Savoia, dove piacque alla Serenità Vostra...»; *expl.*: «... Verrò ora a qualche particolar della persona sua, la qual nacque del 1258 a 8 di luglio a» – preceduto da un ovale in matita blu in cui sono iscritte 2 righe rosse parallele =, lo stesso che si ritrova sul marg. sup. bianco del fasc. 2, p. 195; α'' – f. 65 (n.n.): 2 porzioni manoscritte di testo precedute da (a matita): «a carte 207 – 4^a linea, dopo le parole «conoscessi mai» al segno ϕ » e «a carte 207 – II capov(erso) decima linea, dopo le parole «in negozio», al segno T» – segni e «linee» corrispondono a luoghi del fasc. 2. È chiaro cos'è accaduto: Segarizzi fu costretto a integrare la collazione del testo a stampa (fortemente omissivo) delle relazioni di Lippomano e Cavalli non solo ricorrendo a foglietti intercalati per registrare segmenti brevi, ma pure a trascrizioni «a parte», opportunamente siglate, per recuperare sezioni di grandi dimensioni presenti nell'antigrafo (in ambedue i casi depositato presso l'Archivio di Stato veneziano = ASV) e assenti in A. L'ordinatore del materiale ha poi mescolato le carte, che andrebbero ora ridotte all'ordine originario: nel fasc. 2 si dovrà ricostruire la sequenza α' - α - α'' , nel fasc. 8 la sequenza β' - β .

Segarizzi lavorava dunque a un ulteriore volume di *Relazioni*, che doveva presentare una fisionomia assai simile ai tre tomi laterziani¹⁹: una

46: f.i.; ff. 47-48 = pp. 219-222; f. 49: f. i.; f. 50 = pp. 223-224. La stampa presenta numerosissimi interventi a matita (emendazioni, integrazioni, atetesi), marginali e interlineari, esito della collazione.

¹⁸ Titolo e nota – «RELAZIONE | DELLA | CORTE DI SAVOJA | DI | SIGISMONDO CAVALLI | ANNO 1564»; «Reale Archivio di Corte di Torino» – sono cassati a matita, e sostituiti da (a matita): «Relazione de messer Sigismondo di | Cavalli ritornato Amb. de Savoglia | del 1563», «Archivio di Stato in Venezia. | Relazioni – B(usta) 24.». «Alberi | S(erie) II v(olume) 2° | dupl(icato)».

¹⁹ Salvo miei errori o sviste, non è possibile decidere sulla base dei materiali di FSeg. 53 mss. se la compilazione del volume sia da collocare, rispetto ai volumi a stampa, in posizione seriale (e successiva) o parallela; in ogni caso, il lavoro era ancora in

silloge di testi ricontrollati sui codici²⁰, accompagnata da una *Nota* sulle ambascerie e sulla consistenza della tradizione di ogni relazione²¹. L'analisi dei fascicoli permette di avanzare alcune osservazioni sul merito e sul metodo del lavoro – queste ultime ragionevolmente estendibili pure alla struttura e composizione dei tomi laterziani, a integrazione delle osservazioni di A. Ventura.

a) La silloge non solo avrebbe proposto una riedizione di tutte le relazioni dalla Savoia edite da A/BB, ma avrebbe verosimilmente offerto il *corpus* nella sua interezza.

Ciò risulta dall'analisi incrociata dei dati ricavabili dalla voce «Savoia, busta 24» nell'inventario manoscritto *Collegio, Relazioni di ambasciatori, rettori e altre cariche* (ASV, vol. 322), dall'elenco redatto da Segarizzi (vd. Annesso II) e dal regesto di Firpo (vd. *supra*, n. 14)²². La sola relazione edita

corso all'altezza del dicembre 1919, data di una cartolina postale (Busta 1, n° 33 – vd. *infra*, n. 21) da Padova, in cui viene segnalata l'esistenza di una copia manoscritta di una relazione da Torino. Una ricerca nell'Archivio di Casa Laterza, ora depositato presso l'Archivio di Stato in Bari, permetterebbe forse di ricostruire termini e dimensioni del progetto editoriale delle *Relazioni*.

²⁰ Ma non presentati in edizione critica: senza contare errori di lettura e ammodernamenti eccessivi della grafia, e interventi sulla lingua (tanto verso la venetizzazione che la toscanizzazione della *scripta*), Segarizzi si limita a offrire la lezione della copia ufficiale, depositata in ASV, o – in sua assenza – della copia da lui giudicata «migliore», emendandola col soccorso di altre, ma senza indicare luoghi, modi ed entità degli interventi (vd. VENTURA, *op.cit.*, I, pp. LXXXI-XCV).

²¹ I materiali per la stesura della *Nota* conclusiva sono contenuti in 2 buste di formato standard. La Busta 1 (ora tra i fasc. 25 e 26) contiene 53 schedine e foglietti (numm. a timbro 23-75): regesti di copie di singole relazioni, segnalazioni di codici e di relazioni non savoiarde, schemi di indici (in particolare: il n° 25 è un indice di lavoro, autografo – Annesso III; il n° 64 è un foglio che contiene: «Relazioni di Ambasciatori Veneti. | Corti d'Italia || Raccolta di relazioni di ambasciatori vene-ti conservati nella Biblioteca del R. Archivio di Stato in Torino» – trascrizione del contenuto del Mazzo I («Savoia», 24 pezzi) e del Mazzo VIII («Roma», 8 pezzi), nell'Archivio di Stato di Torino (= AST), con indicazione di simbologie varie a matita nera, rossa e blu. La Busta 2 (tra i fasc. 26 e 27) – intestata «BIBLIOTECA QUERINI STAMPALIA | VENEZIA» e siglata a matita «appunti sugli | Ambasc(iatori) ven(eti) in Savoia», contiene 2 mezze schedine (numm. 3-4) e 18 foglietti a quadretti (numm. 5-22) di mm 155 × 105: voci bibliografiche, un regesto cronologico delle relazioni di Savoia dal 1538 («Nicolò Tiepolo», voce poi cancellata in matita rossa: quindi «1561 Andrea Boldù») al 1749 («Cavalli») (n° 5-7), un regesto cronologico dei dispacci (n° 8-10) e una cronologia della storia dei rapporti diplomatici tra Venezia e Savoia, 1580-1615 (n° 11-22).

²² L'inventario dell'ASV registra 24 relazioni tra il 1561 (Boldù) e il 1743 (Morosini); la lista di Segarizzi – redatta in una fase anteriore a quella attestata dal materiale rac-

assente in **FSeg. 53 mss.** è quella di Fantin Cornaro, 1595-1598 (A XV, pp. 353-384 = RAV XI, pp. 507-538), ma nota a Segarizzi²³; come nota era pure la relazione di Vincenzo Tron, 1566-1568, la sola inedita segnalata da Firpo di cui non ci sia trascrizione nelle carte dello studioso²⁴.

La silloge accoglie 6 testi inediti.

1. PIETRO DUODO, 1585 (fasc. n° 11) – 55 bifogli (mm 310 × 210, 25 rr. lunghi), numm. a penna pp. 1-218 e a timbro ff. 1-107 (per errori di numerazione), bianche e n.n. le pp. 219-220. Una mano diversa da Segarizzi ha trascritto il testo (AST, Relazioni, Mazzo I, n° 11, giusta scrizione in f. 1r/p.1). *Relazione di Messer Pietro Duodo Ambasciatore | straordinario della Repubblica di Venezia a | Carlo Emanuele I Duca di Savoia in occasione | delle sue nozze con l'Infanta Caterina d'Austria del 1585 – inc.:* «Riesce a mia grandissima contentezza il pensar solo come fosse in appiacer de N(ostro) S(ignor) Dio de introdurmi al servitio de V. Serenità per mezzo de nozze, et de contento, perché non havendo havuto altr'oggetto mai, che d'incaminar tutte le operationi mie alla satisfattione di questo Eccell(entissi)mo Senato...»; *expl.:* «... Per la conservation, aumento, et stabilimento della qual pregherò DIO sempre, come è mio debito di dover far, e per la longa vita et prosperità della Serenità Vostra, et di tutti questi Signori Illustr(issi)mo. || Fatta in Senato Nel MDLXXXV | A XXIX Ottobre | Prencipe Il Seren(issi)mo Pasqual Cigogna».
2. GIOVANNI MOCENIGO, 1583-1586 (fasc. n° 12) – 9 ff. di tipo diverso, numm. a penna/timbro, trascrizione autografa sul *recto* (in f. 1: «Archi(vio) Frari [Giovanni Mocenigo]») ²⁵. *Summario d'una relazion di Savoia | non fatta in Senato l'anno 1586 | 1586 a primo settembre – inc.:* «Fu sempre costume insegnato dalla natura ed osservato dalli ambasciatori della Serenità Vostra tornati che sono dai loro carichi di refferir in questo

colto in **FSeg. 53 mss.** (come pare indicare la serie di *items* privi di √ – verosimilmente non ancora collazionati/trascritti –, numericamente superiore alle relazioni effettivamente non collazionate: cfr. qui *b*) – segnala 29 testi (i 28 oggi esistenti più Fantin Cornaro); Firpo indica – per gli anni 1496-1797 – 59 ambasciatori ordinari/straordinari o (dal 1742: D.M. Cavalli) segretari residenti della Repubblica: per ciascuno si danno gli estremi delle fonti diplomatiche esistenti (relazioni e/o dispacci).

²³ La relazione è indicata in una nota ms. sul frontespizio della *Relazione di Savoia di Francesco Priuli ambasciatore a Carlo Emmanuele I dall'anno 1601 al 1604* (BB III/1 5-70: fasc. n° 17, f. 2r/p. 5): «((Fantino Correr v. Alberi app. | Marc. 673 = 8207 | ~~855~~ = 8584)», ovvero BNM, it. VII 673 (8207) – un cod. cartaceo di 1+45 ff., del XVI-XVII sec., che contiene la sola relazione, attribuita a Francesco Priuli da una nota sulla guardia (P. e G. ZORZANELLO, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia – Venezia, Biblioteca Marciana*. Mss. Italiani, Classe VII (nn. 501-1000), Firenze, Olschki, 1963, p. 53).

²⁴ RAV, p. VII – che segnala il cod. Siena, B.Com., K. III. 22, registrato da Segarizzi in Busta I, schede n° 26 e 30.

²⁵ ASV, Collegio, Relazioni, b. 24.

luoco quello che credono esser di servizio al governo di questa serenissima republica...»; *expl.*: «Non dice l'intelligenza che tiene coi principi per esser punto diffusamente trattato da tutti gli ambasciatori, con che fa fine».

3. ALVISE FOSCARINI, 1589-1592 (fasc. n° 14) – 17 ff. sciolti (numm. a matita/timbro), mm. 248 × 175, 20 rr. lunghi, trascritti sul solo *recto* da mano diversa da Segarizzi (a cui va ascritta la sola nota a penna sul 1° r. di f. 1: «Lazzari 28» – ovvero Venezia, Museo Correr (= BMC), Wcovich-Lazzari, b. 28, n° 1). *Sommario della relazione del clariss(im)o sig(nor) Alvise Foscarini | ritornato d'Ambasciatore del Sereniss(im)o Duca di Savoia dell'anno 1592 – inc.*: «La prima parte conteneva la trattazion dei Stati, la seconda del Governo. Il Stato è diviso dall'Alpi in due parti, di qua da' monti, che si chiama Piemonte, e di là da monti che è detto la Savoia...»; *expl.*: «... Col Duca di Ferrara dopo che si levarono gli Ambasciatori non ha avuto molto stretta congionzione, benché non vi sia aperta diffidenza. | Parla ultimamente del suo Secretario commendandolo grandement(e) Del Ghirardi, e Pellegrini ancora, che al suo tempo sono stati secretarij a Milano. | 1593 p(rim)o novembre | in Venezia»²⁶.
4. DOMENICO MARIA CAVALLI, 1742-1750 (fasc. n° 29) – 4 ff. sciolti (numm. 1-4 a penna e 3-6 a timbro – 1 è la coperta, 2 un foglietto che reca: «Torino | D(o)m(enico) M(aria) Cavalli | 1749»), scritti sul *recto* da Segarizzi. Contiene un dispaccio di Cavalli del febbraio 1749²⁷ – *inc.* (f. 1/[3]): «Illustrissimi ed eccellentissimi Signori Signori Padroni colendissimi | Ubbidisco al commando che l'Eccellenze Vostre m'han dato de riferire al loro supremo tribunale ciò che è a notizia mia intorno il modo con cui pensano presentemente li ministri del re di Sardegna...»; *expl.* (f. 4/[6]): «... le piazze finittime alla Francia ed alla Lombardia, senza altrimenti aderire per alcun tempo né alle parti austriache né alle francesi, sino a che, riconosciuta la forza e la fortuna delle potenze contendenti, assicurare se possano gli consigli. Grazie. || umilissimo devotissimo obbedientissimo | servitore | Domenico Maria Cavalli || Venezia 25 febraro 1749 M(ore) V(eneto)».
5. ROCCO SANFERMO, 1788-1792 (fasc. n° 24) – 2 fascicoli di 16 ff. ciascu-

²⁶ In ASV, Archivio Proprio Savoia, filza 2, in coda al copiaro dei dispacci al Senato di Foscarini è trascritta una copia mutila della relazione (ff. 2-39 = 493-526), non registrata da Segarizzi in Busta 1, scheda n° 49. *Inc.*: «Da i bisogni del re, che lo stava aspettando, come intesero le V(ostr)e Sig(no)rie Ecc(ellentissi)me, hebbe il S(igno)r Duca assai facil potere...»; *expl.*: «... perché mi fosse dato come rappresentante la S(ereni)tà V(ost)ra il solito» [*sic*] (vd. RAV, pp. X-XI).

²⁷ ASV, Dispacci agli Inquisitori di Stato, busta 489 (dai Residenti a Torino 1744-1760), n° 29: giusta nota in f. 1/[3]: «(originale | Agli Inquis(itori), coi Dispacci agli stessi, B(usta) 489)».

- no (numm. 1-16 a penna e 1-16/17-32 a timbro), scritti sul *recto* da mano diversa da Segarizzi. Il fasc. I: (colofone in f. 16) *Relazione Sanfermo ritornato | di Residente in Torino, con | Recredenziali due inserte || – || Se(nato). Dispacci, Residente Torino, Filza N. 29*²⁸ – *inc.* (f. 1/[1]): «Serenissimo Prencipe | Sovrane deliberazioni di Vostre Eccellenze guidate da oggetti di tutta maturità e sapienza, impongono ai Ministri residenti presso le Corti straniere di presentare nel loro regresso in patria una relazione, in cui tutte esponendo le cose meritevoli della cognizione del Prencipe... »; *expl.*(f. 16/[16]): «... Queste sono le scorte con cui ho sempre invocato la Reale loro protezione; queste sono quelle con cui sommesso imploro in presente clementissimo benigno perdono alle mie imperfezioni, agl'involontari difetti del mio Ministero. Grazie. | Data, li 10 Marzo 1792 | Di Vostra Serenità | Umiliss(i)mo Devotiss(i)mo Servitore | Rocco Sanfermo». Fasc. II: *Inserta prima nella Relazione del Residente | in Torino Sanfermo – inc.* (f. 1/[17]): «In questa riverente esposizione io mi propongo di dare un saggio, benché ristretto nella forma, dei Magistrati e Tribunali, ai quali nel Dominio di Sua Maestà il Re di Sardegna è confidato il sacro deposito delle leggi civili e criminali...»; *expl.* (f.16/[32]): «... Si provano purtroppo presentemente le triste conseguenze di questo disordine per la molteplicità dei mendicanti robusti, che diminuiscono la ricchezza dello Stato, e perpetuano nella loro miserabile discendenza un amore ereditario dell'ozio e della poltroneria».
6. GIUSEPPE MARIA GIACOMAZZI, 1792-1795 (fasc. n° 25) – 3 ff. (numm. 1-3 a penna, 2-4 a timbro), per dimensioni e *mise en page* identici ai ff. del n° 24, contengono, trascritti da mano diversa da Segarizzi, un testo del giugno 1795²⁹ – *inc.*: «Serenissimo Principe, | Dovendo ubbidire alle venerate pubbliche leggi, le quali prescrivono alli Residenti di rassegnare al loro regresso in relazione di quanto può rendersi interessante intorno alla Corte, ove vennero da Vostra Serenità destinati, non potrei che molto imperfettamente soddisfare a tale obbligo, riflettendo alle dolenti circostanze, fra le quali ebbi a dimorare presso quella di Sardegna...»; *expl.*: «... il quale frammezzo a tanti pesi economici a me soverchiamente gravi quanto inseparabili da così calamitose circostanze de' tempi fu da me sempre contemplato come principal obbligo dell'ufficio ch'ebbi l'onore di sostenere, per il quale impetro da Vostre Eccellenze un clemente compatimento. Grazie. | Venezia, li 5 giugno 1795 | di Vostra Serenità | umiliss(im)o devotiss(im)o servitore | Giuseppe M. Giacomazzi». A parte si pone il testo contenuto nel fasc. n° 22: 30 ff. (numm. a timbro e

²⁸ ASV, Senato. Dispacci, Residente Torino, filza 29, *post* n° 198. RAV, p. XXIV, definisce il testo «una sorta di breve Relazione».

²⁹ Giusta colofone in f. 3/[4], con indicazione della fonte: «Senato Disp(acc)i Residente Torino Filza N. 31» (ASV, Senato. Dispacci, Residente Torino, filza 31, n° 227a).

a penna) a righe (20 rr. lunghi) di mm 250 × 176, sul cui *recto* una mano diversa da Segarizzi ha trascritto una *Relazione delli Stati del Sereniss(i)mo Duca di Savoia fatta dall' Ill(ustrissi)mo et Eccell(entissi)mo | Sig(nor) Vettor Contarini Ambasciator Veneto l'anno 1621 – inc.* (f. 1): «Quelle cose ch'io sono per raccontare in questa mia relazione, sono quelle istesse (Sereniss(imo) Prencipe, che communemente bramano sapere tutti li Prencipi, e particolarmente questo Ecc(ellentissi)mo Senato dal quale fu instituita così nobile, utile e necessaria azione che ciascheduno Ambasciatore, e magistrato nel suo ritorno dovesse dar piena relazione di tutte quelle cose che conoscesse poter portare alcuno giovamento alla patria trattando in particolare delli Stati, delle forze, degli interessi e del governo di quel prencipe, di dove ritornava»; *expl.* (f. 30): «... largamente che sono soldati, grano fino al numero di 150 mila stara veneziane ogni anno, legnami perfettissimi per galere, e navi, animali per mangiare, come buoi, vitelli e pecore, canevi in ogni quantità, sevi per spalmare e altre cose simili, delle quali ne caverebbe un beneficio notabile. | E tanto basti in questo proposito aver detto alla Serenità Vostra». La trascrizione non ha indicazione di fonte, ma la scheda n° 40 di Busta 1 – s.v. «Savoia 1921 | Vittore Contarini» – registra il cod. BMC, Correr 255³⁰. Né la missione né l'ambasciatore risultano documentati: stando alle ricerche di Firpo, il 18 ottobre 1621 l'ambasciatore ordinario Marc'Antonio Morosini succedette nell'incarico a Giovanni Pesaro, il cui mandato ordinario si era concluso una settimana prima, l'11 ottobre; Ciò era noto pure a Segarizzi, come risulta da più note. In attesa dei risultati di indagini più approfondite (esorbitanti per questa sede), va anticipato che alla lettura il testo si dimostra essere effettivamente una relazione dalla Savoia³¹.

³⁰ Un'antologia dai ff. n.n., opera di una sola mano, che conserva 10 relazioni seicentesche; il testo è il n° 1. Registro le varianti risultate da una collazione sul codice di titolo, *incipit* e *explicit* della copia Segarizzi: Relazione] Relatione – (Sereniss.] Ser(eniss)mo – e necessaria azione] et necessaria attione – e navi] et navi – in ogni quantità] in quantità – spalmare e] spalmare telami et – E tanto] Et tanto – aver] haver – Vostra.] Vostra. Fine.

³¹ RAV, pp. XV-XVI; il nome di Contarini è assente nell'*Indice degli ambasciatori* di ANTONIBON, *op. cit.*, pp. 139-151 (nessuna relazione a stampa gli è dunque attribuita). Segarizzi possedeva un repertorio mss. degli ambasciatori veneziani, attualmente legato nell'Album (cfr. *infra*, § 3.2.): vd. la trascrizione diplomatica in Annesso IV del f. 242, relativo alle missioni in Savoia, da cui risultano le stesse informazioni presenti in RAV; le perplessità da esse originate risultano in più luoghi: la lista dell'Annesso III appone accanto a «Vettore Contarini» un punto interrogativo (assente invece nel registro di Busta 2, f. 6); la scheda n° 40 presenta una nota a matita: «non vi fu amb(asciatore) [...] (*ill.*)»; un'annotazione a matita dello stesso tenore è pure sul frontespizio della relazione di M. Zane (fasc. n° 5): «Mus(eo) Correr cod(ice) Correr 255 | attribuita a Vittore | Contarini 1621 | non fu amb(asciatore)! | lunga?».

b) La stesura della silloge si presenta a uno stato piuttosto avanzato di lavorazione: solo quattro fascicoli risultano non ancora sottoposti a collazione³².

c) Com'era già avvenuto per le relazioni confluite nei volumi laterziani³³, Segarizzi privilegiò come modelli i codici allocati nelle biblioteche veneziane – a partire, per ovvie ragioni, dagli originali depositati in ASV (19 voci su 28) –, ricorrendo solo in caso di stretta necessità ai materiali di altri fondi (in questo caso l'AST)³⁴.

d) Le descrizioni dei fascicoli sopra presentate lasciano intravedere il modo di operare dello studioso. L'edizione a stampa veniva postillata riversando nei margini delle pagine (più raramente nell'interlinea) le varianti registrate dalla collazione³⁵; se da questa emergeva l'omissione di sezioni testuali significative, esse venivano trascritte su fogli a parte, intercalati al fascicolo e costellati di richiami che permettessero la corretta localizzazione del luogo della loro inserzione³⁶. In un solo caso Segarizzi evitò la collazione, ritrascrivendo il testo nella sua interezza: la relazione di M. Zane (1576-1578: fasc. 5), di cui Albèri offre una versione ampiamente scorciata³⁷.

³² Sul frontespizio di ogni fasc. risulta il riferimento al modello da collazionare: n° 15 (M. Cavalli, 1592-1595 – A II/5, p. 197: «da v(edere) col Marc(iano) it. VII 2082 = 8684»), n° 17 (F. Priuli, 1601-1604 – BB III/1, p. 5: «da v(edere) Marc(iano) 635 = 8054no origi/ | 669 = 8204», ovvero BNM, it. VII 635 (8204) e 673 (8207)), n° 18 (P. Contarini, 1606-1608 – BB III/1, p. 71: «Marc(iano) VII {1111 | 1113}»), ovvero ivi, it. VII 1111 (9591) e 1113 (9567)). Non ho identificato il cod. cit. per il n° 20 (A. Donà, 1615-1618): BB III/1, p. 229 segnala come modello un codice di proprietà di Agostino Sagredo, lo stesso indicato da Segarizzi – «da ved(ere) Sagredo?» (e nella scheda n° 41 di Busta I questo «cod(ice) Sagredo?» è appaiato a «Monaco corte it. 42»). L'Archivio Sagredo (ramo di Santa Sofia: vd. G. CADORIN, *Archivi privati*, App. II a *Venezia e le sue lagune, Venezia, Antonelli, 1847, II/2, pp. 64-66) confluì nei fondi Cicogna e Provenienza Diversa (P.D.) di BMC – nei cui schedari alfabetici non c'è traccia di tale relazione.

³³ Vd. le *Note* citt. *infra*, in n. 2.

³⁴ Può stupire che Segarizzi abbia talvolta affidato ad altri la trascrizione di testi presenti in biblioteche veneziane, ma ciò fa sistema, in fondo, con le osservazioni di VENTURA, *op. cit.* (*supra*, n. 20), sui limiti del suo metodo filologico.

³⁵ Vd. i fasc. n° 1, 21, 23 e 28.

³⁶ Presentano tanto correzioni marginali che ff. intercalati i fasc. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 13, 16, 19 e 30.

³⁷ A II/5, pp. 47-52: tratta – giusta nota in p. 47 – «[...] dalle minute autografe dello Zane conservate nel Museo Correr di Venezia nel Cod. miscell. B.3.4., p. 261-306, per cura di V. Lazari». In p. 49, la n. 1 (prima dell'*incipit*: «Perché le azioni grandi...») avverte che «vien da noi pretermessa la prima metà di questa Relazione, la quale si aggira intorno alla geografia dello Stato, alle rendite e alle milizie, senza particolarità che differiscano

3.1. Lo «schedario» è un raccoglitore in legno e cartone a forma di volume in-folio (mm 410 × 370 × 95), apribile grazie a uno sportello posto sulla costola anteriore e suddiviso verticalmente in tre scomparti, in ciascuno dei quali è riposto un lungo cassetto (mm 304 × 80 × 80), in cui è conservato oltre un migliaio di schede (mm 98 × 70 ca.) redatte a penna (talora a matita) da Segarizzi, suddivise tra loro da cartoncini grigi (mm 190 × 74) che fungono da ripartitori³⁸. Partendo da quello superiore, i cassettetti contengono quanto segue³⁹:

CASSETTO 1: schede sciolte o raccolte da piccole camicie fatte da un foglietto ripiegato («Laurenziana», «Parigi», «Leoni-Lando»), [«Napoli»], «Ambascerie», «Dispacci», «Non veneziane», «Itinerari», «Terraferma», «Congressi», «Dalmazia-Levante-Da Mar», «Roma».

CASSETTO 2: «Polonia», «Egitto-Persia-Africa», [«Costantinopoli»/«Turchia»]⁴⁰, [«Moscovia» e «Tartaria»]⁴¹, [«Germania»/«Austria»/«Borgogna»], «Turchia», «Germania»; quindi – tra 2 cartoncini muti – schede relative a «Roma», «Turchia», «Persia», «Spagna», «Germania»; «Ungheria», «Moscovia-Transilvania-Moldavia» (scomparto prive di schede);

CASSETTO 3: «Francia», «Inghilterra», «Olanda-Paesi Bassi», «Portogallo», «Spagna», «Svizzera», senza luogo (cartoncino muto).

In Annesso II si troverà la trascrizione delle prime 10 schede del cassetto 3, prese, nella casualità della scelta, come *specimen* di tutto il repertorio. Ogni scheda contiene le seguenti informazioni: luogo dell'ambasceria – (epoca/sovrano) – ambasciatore – segnatura di un codice e sua data-

gran fatto da quanto recano i preced. ambasciatori». Stando a una nota autografa Segarizzi trascrisse la relazione dal cod. BMC, Correr Misc. b. 60/2344 – *inc.*: «Serenissimo Principe, Illustrissimi et Eccellentissimi Signori, dovend'io con questa relazione terminare l'ufficio de l'ambasceria che mi fu commesso...»; *expl.*: «... ch'io sia nato allevato e vissuto in servizio della Serenità Vostra e delle Signorie Vostre eccellentissime» (l'*expl.* è identico a quello della stampa). Il f. 1 della trascrizione (= 6 nel fasc.) presenta in alto l'annotazione: «(minuta originale)».

³⁸ Lo schedario è già noto agli studiosi: vi fanno riferimento ANTONIBON, *op. cit.*, p. 22 e la *Guida all'Archivio di Stato di Venezia*, a cura di M.F. Tiepolo, in ASV, 1984, p. 888 n. 2 (ringrazio per la segnalazione Valentina Versace, che per prima lo ha utilizzato – vd. *infra*, nn. 53-54).

³⁹ Le indicazioni tra caporali riproducono le etichette apposte da Segarizzi; quelle tra [] sono prive di cartoncino divisorio, e si presentano nella fascia superiore delle schede.

⁴⁰ Indicazioni alternate nella fascia superiore delle schede.

⁴¹ Tra queste e le schede di «Germania» si intercalano alcune schede di «Persia», «Aleppo», «Soria», del gruppo insomma precedente a «Turchia».

zione. Affronterò in § 3.3. la questione dei modi di produzione della schedatura; si può intanto osservare che le schede si susseguono nei cassetti, all'interno di ogni ripartizione, senza un ordine preciso, e che esse dovevano essere concepite come strumento di lavoro privato: lo suggeriscono l'insieme delle abbreviazioni utilizzate, e il fatto che il raccoglitore non contiene nessuna scheda relativa a relazioni edite nei tomi laterziani – forse eliminate dopo il loro riversamento nelle *Note* conclusive –; mancano inoltre segnalazioni relative al *corpus* del volume sabauda, registrate invece nelle schede (di altro formato) della Busta 1.

3.2. Il terzo oggetto di **FSeg. 53 mss.** è un Album di mm 320 × 210 in cui è rilegata un miscellanea faticcia di materiali manoscritti (per la più parte di mano di Segarizzi): taccuini slegati e schede incollati su fogli di carta; appunti estravaganti, opuscoli composti da fogli di quaderno di varie dimensioni (fino al formato protocollo) e montati in legatura araffica. Il tutto è stato numerato a timbro nero in maniera continua, 1-337 (escludendo le 2 guardie anteriore e posteriore, e 1 f. iniziale su cui, a matita copiativa blu, la stessa mano delle coperte delle relazioni ha scritto «Relazioni | Appunti»). All'interno di questo materiale eterogeneo è possibile distinguere, in base a criteri materiali, 14 sezioni; una loro dettagliata descrizione è impossibile qui, né sarebbe complessivamente utile⁴²; prenderò

⁴² Le sezz. 4, 7-12 contengono voci bibliografiche, appunti su codici di cui non si cita completamente la collocazione, trascrizioni di testi non utilizzati in studi a stampa. Qualche esempio. *a*) La sez. 7 (f. 154-227: un mezzo f. protocollo + 73 ff. di quaderno a righe, scritti da più mani sul *recto* e uniti in legatura araffica) contiene tra l'altro la trascrizione (ff. 154-200) de *El viazo da Napoli* presso Carlo V di Tommaso Contarini, Marco Foscarelli, Giovanni Dolfino e Vincenzo Grimani (1535 – *inc.*: «Al nome del onnipotente Idio et de la gloriosa Verzene Maria, li clarissimi oratori designati alla Cesarea Maestà di Carlo quinto imperator di romani ...»); tratto dal cod. BMC, Cicogna 1719 = 353. *b*) La sez. 8 (ff. 228-231: 4 ff. formato protocollo a righe, scritti sul *recto* e sul *verso*, da mano diversa da Segarizzi, e con correzioni in blu, forse autografe) contiene: ~~Archivio Franceseoni Vol. 34. fol. 110.~~ | *Discorso del Stato di Milano estratto dalla Relazione di M^{re} messer/ Carlo Cappello Cav. \cavaliere/, ritornato | dall'Ambasciata di Milano l'anno 1536* (sul marg. sup. di f. 228r, un'altra mano ha scritto in penna rossa: «Non edita nelle relazioni | di Milano | Segarizzi Relazioni II» – *inc.*: «La Ducea di Milano circonda miglia 400, ancorché da certo tempo in poi sia molto diminuta, rispetto che Parma et Piacenza... »). *c*) La sez. 11 (ff. 237-241: 5 ff., mm 250 × 158/175, autografi): contiene, trascritti sul *recto*, i *Ricordi per ambasciatori con un epilogo breve di quelle cose | che si ricercano per fare una relazione* (tratti dal cod. BNM, it. VI 187, f. 245r; *inc.*: «Primo mostrarsi verso il prencipe e popolo universalmente cattolico e devoto cristiano et amatore di giustitia e del pubblico bene et usare sempre modestia in ogni sua azione e gravità con volgari...» – giusta una no-

in considerazione solo le voci interessanti per le prospettive di cui si dirà in § 4.

a) La sez. 1 è composta da 65 ff. bianchi sul cui *recto* sono incollati, 2 per foglio, foglietti di taccuini slegati, schede di catalogo librario e 1 isolato mezzo f. finale (con note varie), il tutto num. 1-127: (1-27) ff. quadrettati di un taccuino, coperta in cartoncino compresa, che reca l'intitolazione «Spogli di cata(loghi) m(anoscritti) | e stampati | ([...] *ill.*) Corti | (Relazioni) Commissioni». In particolare: (f. 8) «Spoglio di m(anoscritti) | Frari indice delle Relaz(ioni) in buste 86 | fatto spoglio per: stati minori italiani | Savoia»; (f. 9) elenco di 86 Buste di ASV (sono barrati i n° 18, 19, 24); (f. 10) regesto delle biblioteche pubbliche veneziane e degli archivi nobiliari privati da spogliare; (ff. 11-24) elenco topografico di biblioteche italiane e straniere in cui reperire copie delle relazioni⁴³, (f. 25) bibliografia dei cataloghi italiani di codici, (f. 26) progetto sommario di «Indici dei nomi», (f. 27) elenco degli «Spogli stampati». – (28-40) *Check-list* dei dispacci relativi ad ambasciatori presso le corti di Ferrara, Firenze, Mantova, Milano, Napoli, Savoia, Roma, conservati

ta in rosso di altra mano sul marg. sup. di f. 237: «cfr. Segarizzi Relazioni I p. 285 n. 3»).

d) La sez. 12 (ff. 243-262: 8 + 1 + 1 bifogli di formato protocollo, trascritti da altra mano sul *verso*) contiene una relazione da Ferrara (che, stando a una nota in rosso di altra mano in f. 243, risulta «Non edita dal Segar(izzi) = Relaz(ioni) I») – *inc.*: «1549. Alli 23 di agosto. | Dovendo Serenissimo Principe Illustrissimi et Excellentissimi Signori io Pietro d'i Franceschi humil servitor, et Secretario delle Signorie Vostre Excellentissime metter in scrittura di ordine di quelle quanto ch'io ho riferito a Vostra Serenità dell'andata mia all'Illustrissimo Signor Duca di Ferrara, dico... » / *expl.*: «... Raccomandandomi sempre humilmente alla buona gratia de Vostra Serenità et delle Illustrissime Signorie Vostre || a tergo: | 1549. Die 23 Augusti. | Relatio circumspecti Secretarij Petri de Franciscis qui fuit ad Illustrissimum Ducam Ferrariae cum eius computis || R(egio) Archivio di Stato in Venezia | Capi Consiglio Dieci. B(usta) N. 8».

⁴³ Gli elenchi procedono per progressivi allargamenti: Venezia, Veneto, regioni italiane, Europa, e segnalano più di un centinaio di biblioteche. Accanto alla designazione di ogni biblioteca appare l'indicazione del Catalogo da spogliare o la segnalazione di un contatto epistolare con i colleghi là operanti. Un segno √ indica l'avvenuto spoglio. L'Annesso V offre la trascrizione diplomatica della scheda n° 24 (biblioteche francesi). Limitandoci al solo *Fonds italien* della B.N. parigina, le abbreviazioni rinviano a: «Marsand» = A. MARSAND, *I manoscritti italiani della Regia Biblioteca parigina*, Parigi, dalla Stamperia Reale, 1835-1838, 2 voll. (il vol II [...] contiene altresì la descrizione e l'illustrazione de' manoscritti italiani delle tre Regie biblioteche L'ARSENALE – SANTA GENOVEFA – LA MAZARINA); «Raynaud» = G. RAYNAUD, *Inventaire des manuscrits italiens de la Bibliothèque Nationale qui ne figurent pas dans le Catalogue de Marsand*, Paris, Picard-Champion, 1882; «Mazzat. Inv.» = G. MAZZATINTI, *Inventario dei manoscritti italiani delle Biblioteche di Francia, I. Manoscritti italiani della Biblioteca nazionale di Parigi*, Roma, 1886.

in ASV. – (41-47) Regesto alfabetico (per ambasciatore) di dispacci, preceduto da un cartoncino con l'intestazione manoscritta «(Relaz(ioni)) | Cerimoniali | Dispacci a Inquis(itori)» – (48-61) «Dispacci | Senato»: regesto nominativo di dispacci da Firenze, Ferrara, Modena, Milano, Mantova, Napoli, Savoia. – (62-126) 75 schede⁴⁴ per altrettante relazioni di ambasciatori da corti italiane – giusta l'elenco della n° 62, che funge da «frontespizio»: «Relazioni | di ambasciatori venez. | Italia | (Aggiunte relaz(ioni) non venez(iane)) || Ferrara Milano Roma | Firenze Monferrato Urbino | [Genova] Napoli-Sicilia [Parma] | [Lucca] [San Marino] [Siena] | Mantova Savoia» –, ciascuna delle quali contiene: luogo, data, nome dell'ambasciatore, *incipit* della relazione, stato editoriale, sommaria registrazione della tradizione (se la relazione è ancora inedita).

b) La sez. 2 (ff. 128-145) si compone di ff. di vario formato, montati in legatura araffica, che contengono: elenchi di relazioni, di nomi propri ricavati da singole relazioni, di date relative a singoli ambasciatori, etc. La porzione più rilevante è composta da 5 ff. di quaderno a righe (mm 215 × 153), numm. a timbro 141-145 (i primi 4 pure con paginazione a penna 1-8), che contiene uno spoglio ms. dei codd. del fondo Cicogna di BMC (organizzato per luogo di ambasceria – Italia ed Europa).

c) La sez. 3 (ff. 146-148) si compone di 3 ff. a righe di mm 270 × 390, redatti a matita su *recto* e *verso* (f. 148v bianco) da una mano diversa da Segarizzi (al quale sono da ascrivere annotazioni aggiuntive a penna e segni di cassazione a matita): un regesto delle copie di relazioni conservate nei fondi della Biblioteca Casanatense in Roma.

d) La sez. 5 (f. 150r/v, mm 205 × 146) è costituita da una lettera di L. Dorez, della Bibliothèque nationale di Parigi, 18 settembre 1912, a Segarizzi: vd. Annesso VI.

e) La sez. 6 (ff. 151-153) è una lettera datata 31 maggio 1910 di A. Ramazzini a Segarizzi, su carta intestata della «Direzione del R. Archivio di Stato in Modena» – *inc.*: «Ill(ustrissi)mo Sig(nor) Bibliotecario. | Per soddisfare alla richiesta fattami da V(ostra) S(ignoria), colla sua cartolina del 24 corr(ente), mi prego di comunicarLe un elenco delle Relazioni Venete conservate in questo Archivio nella serie della Cancelleria Ducale Estense: Documenti e carteggi di stati e città estere, Venezia: ...»⁴⁵.

f) La sez. 14 si compone dei ff. 295-337 e 242 (erroneamente legato come autonomo nell'Album, e richiamato da una nota a matita in f. 296r). Si tratta di un insieme di tavole (redatte su ff. di formato protocollo, da mano diversa

⁴⁴ Numm. a timbro 62-109, 100-109, 100 (corr. a matita in 110), 111-126.

⁴⁵ Il testo sottolineato è in matita copiativa blu; segue elenco delle relazioni: 4 da Costantinopoli, 1 da Ferrara, 7 dalla Francia, 4 dalla Germania, 1 dall'Inghilterra, 2 da Napoli (cassate a matita), 1 di Persia, 7 di Roma, 3 di Savoia (cassate a matita), 6 di Spagna.

da Segarizzi, e poi da lui integrate con addizioni su ff. a parte, meno accurate per contenuto) che compone – giusta il titolo apposto in f. 295 – uno «Spoglio | Segr(eta) alle voci | ambasci(atori) | sec. XVI presso tutte le Corti | « XVII « corti ital. meno Savoia Roma | « XVIII Elenco Barozzi-Berchet». Le voci sono in ordine cronologico, secondo lo schema riconoscibile nella Tavola in Annesso IV, che riproduce il f. 242, relativo agli ambasciatori a Torino dal 1600 al 1740⁴⁶: **296.** Inghilterra 1602-1652 – **297-298.*** Inghilterra 1509-1526 e 1533-1553 – **299.** Inghilterra 1655-1695 || **300.-301.** Roma 1597-1699 – **302.-309.*** Roma 1503-1598 – **310.** Roma 1689-1691 || **311.-312.** Spagna 1597-1696 – **313.-315.*** Spagna (e Napoli) 1504-1600 || **316.-317.** Francia 1599-1702 – **318.-321.*** Francia 1504-1600 || **322.** Turchia 1600-1680 – **323.-324.*** Costantinopoli 1506-1581 || **325.*** Germania 1504-1509 – **326.-329.*** Imperatore (Cesarea Maestà) 1531-1598 – **330.-331.*** Re dei Romani 1534-1575 || **332.*** Vari 1561-1599 || **323.*** Fiandra 1539 || **334.*** Re di Boemia 1550-1551 || **335.*** Polonia 1553-1605 || **336.*** Portogallo 1518-1578 || **337.*** Ungheria 1509-1518.

3.3. Il materiale dell'Album indica con buona verosimiglianza modi e tempi della compilazione dello schedario. Innanzitutto, Segarizzi lavorò sui cataloghi dei fondi manoscritti italiani e stranieri disponibili nelle biblioteche cittadine, utilizzati verosimilmente pure per lo spoglio dei fondi veneziani.

Può essere interessante al riguardo segnalare un curioso errore nella scheda n° 1 dell'Annesso II. In essa si fa riferimento alla missione di Giovanni Cappello (1551-1554) – identificabile dalla collazione dell'*incipit* della relazione nel cod. (f. 2r: «Benché, Ser(enissi)mo P(ri)n(ci)pe, le cose ch'io visto et inteso nel tempo della legatione mia in Franza di mesi 40...») con quello dell'ed. A I/2, p. 271 / RAV V, p. 331 (abbreviata in fine rispetto al testo originale), che la scheda pone durante il regno di Enrico III. La datazione è errata, visto che Enrico III (n. 1551) regnò in Francia dal 1574 al 1589; il re in questione è invece Enrico II (n. 31 marzo 1519: sovrano dal 1547 al 1559). L'errore è favorito dal fatto che nel testo non c'è mai nominazione esplicita del re francese (e pochi sono i riferimenti diretti a fatti sicuramente databili), e che il frontespizio della copia Donà dalle Rose non aiuta (f. 1r: «Relatione del N(obil) H(omo) Gio(vanni) Capello K(avalier) | rittornato dall'Amb(ascia)ta Ordina-ria d'Enrico Re di Frantia | L'an(n)o» – con un bianco tra «Enrico» e «Re», e un altro dopo «an(n)o»); è possibile che Segarizzi abbia arbitrariamente indi-

⁴⁶ Le etichette sono quelle in capo ai ff.; l'asterisco * indica i ff. aggiunti da Segarizzi. Il titolo non rispecchia il contenuto: mancano le liste di buona parte degli Stati italiani, e sono invece presenti quelle relative a Roma e alla Savoia XVII sec.

viduato il nome del re dalla lettura del codice, ma pure che la scorretta identificazione fosse in un regesto dell'Archivio Donà dalle Rose⁴⁷.

Segarizzi arricchì le informazioni disponibili dai cataloghi attraverso il diretto contatto con colleghi di biblioteche ed archivi, a cui chiedeva regesti e trascrizioni – di tali richieste restano le lettere delle sezz. 6 e 7, alcune cartoline postali in Busta 1, ma soprattutto gli elenchi della Casanatense (sez. 3) e le trascrizioni pervenute da AST.

Come la descrizione di § 3.2. ha poi messo in evidenza, la compilazione dello schedario rappresenta solo una parte del lavoro bibliografico di Segarizzi – a questo si accompagnarono i regesti dei dispacci, la ricostruzione cronologica delle serie di relazioni diplomatiche della Repubblica con gli Stati italiani ed europei, etc. L'insieme di tale documentazione pone una questione più generale: a quale progetto era funzionale il lavoro bibliografico? Allo stato non è possibile fornire una risposta definitiva, ma solo suggerire un'ipotesi, che si regge su alcuni dati di fatto.

a) I materiali raccolti in **FSeg. 53 mss.** si presentano complessivamente come il riordino *post mortem* delle tracce private di un lavoro *in progress*, interrotto alle sue fasi preparatorie.

b) Un progetto doveva esistere, e verosimilmente Segarizzi lo aveva esposto – non sappiamo in che termini – a L. Dorez; non si spiegherebbe altrimenti l'osservazione dubitosa di Dorez, che accompagna l'invio di una prima *tranche* del regesto delle relazioni presenti nel *Fonds italien* della B.n.(F.)⁴⁸: «Je suis tout prêt à continuer, mais je voudrais, auparavant, recevoir de vous l'assurance que ce travail donnera de réels résultats. Il serait regrettable de dépenser tant de temps pour aboutir à une déception [...]» etc. (vd. Annesso VI).

c) Le richieste di informazioni ai colleghi di cui abbiamo documentazione indicano che la raccolta dei dati procedette contemporaneamente al lavoro filologico: la lettera di Ramazzini è del 1910, quella di Dorez del 1912; una cartolina postale di C. Pavanello (segnalazione di un codice) è

⁴⁷ L'attuale *Catalogo dei Codici che componevano l'Archivio dei | Nobili Conti Donà dalle Rose, ora presso | il Museo Civico e Raccolta Correr*, esemplare ms. in BMC (redatto dopo il 1935, quando l'Archivio fu acquistato da BMC) ascrive la relazione al tempo di Enrico III: «Idem [= *Relazione*] del N(obil) U(omo) Giovanni Capello Cav(aliere) ritornato dall'Ambasceria d'Enrico III Re di Francia l'anno...». Non è possibile sapere se tale catalogo sia stato generato dal riversamento in esso di precedenti descrizioni dei codici.

⁴⁸ Non presente in BQS (forse perduto): nulla è possibile dire sul suo contenuto.

datata Padova 20 gennaio 1919 (Busta 1, scheda n° 33).

d) I materiali dell'Album e dello schedario riguardano sia le relazioni dagli Stati italiani che quelle dall'Europa e dal Vicino Oriente; le schede, in particolare, concernono solo testi non editi da Segarizzi: come si è già detto in § 3.1., le schede relative alle relazioni edite dovettero essere eliminate dopo la trascrizione nelle *Note* citate.

Segarizzi lavorava a una nuova collezione di Relazioni, organizzata su base nazionale come quelle di Albèri e Barozzi-Berchet ma da queste distinta per l'adesione ai principi filologici della Scuola storica, a cui pose fine una morte prematura? Questo è l'orizzonte estremo – viste le dimensioni di un simile progetto – entro cui collocare un'ipotesi ricostruttiva che giustifichi la mole di **FSeg. 53 mss.**; è pure possibile (e forse più probabile) che questi materiali costituissero lo sfondo per progetti di portata più limitata: la continuazione dell'edizione laterziana col volume dedicato alla Savoia; la redazione di una *Check-list* delle copie manoscritte esistenti di tali testi.

4. I fascicoli sabaudi rivestono oggi un interesse limitato, di natura essenzialmente documentaria e «ristretto» alla precisazione della biografia intellettuale di Segarizzi⁴⁹; ben più rilevanti sono i materiali racchiusi nell'Album e nello schedario, se contestualizzati nell'attuale «stato dell'arte» degli studi filologici sulle relazioni.

Nessuna delle loro numerose edizioni otto-novecentesche, prodotte sotto la spinta dell'interesse storiografico per le vicende diplomatiche della Serenissima⁵⁰, soddisfa i moderni criteri filologici: esse sono di norma «[...] fondate su uno solo dei molti codici disponibili, spesso depositarie di redazioni mutile o adulterate [...]»⁵¹. «C'è in questo campo del buon lavo-

⁴⁹ Non è in alcun modo pensabile una loro pubblicazione, perché non significativa e affatto diseconomica anche rispetto a una nuova edizione dei testi, magari redatta secondo i criteri segarizziani (riconoscimento del *bon manuscript* e sua trascrizione, senza recensione di tutti gli esemplari, solo registrati in una *Nota*).

⁵⁰ Cfr. SEGARIZZI, *op. cit.*, I, pp. 288 sgg., n. 4; ANTONIBON, *op. cit.*, pp. 19-23, 135-137, e G. ZORDAN, *Repertorio di storiografia veneziana. Testi e studi*, Padova, il Polifilo, 1998, pp. 55-58.

⁵¹ *Ambasciatori veneti in Inghilterra*, a cura di L. Firpo, Torino, UTET, 1978, p. XI. Sugli «scempi» compiuti da Albèri, «tagliando, riassumendo e manipolando sistematicamente in modo arbitrario» i testi, e toscanizzando i tratti locali della loro lingua, informa bene VENTURA, *op. cit.*, p. LXXXI. Pubblicando la Relazione di Angelo Correr (Inghilterra, 1634-1637: pp. 85-114), FIRPO, *ivi*, p. XXVI, osserva a proposito dell'ed. *BB IV*, 1863, pp. 321-340: «l'edizione ottocentesca non solo risulta poco accurata, ma introduce disin-

ro da svolgere per una intera generazione di storici e di filologi», sostiene giustamente Firpo: a fronte di una situazione editoriale affatto insoddisfacente sta il ricchissimo *corpus* di copie manoscritte delle relazioni, oggi presente nelle biblioteche italiane ed europee, frutto di un'intensissima attività di copia e di circolazione dei testi in Età moderna, tesa a soddisfare le esigenze della formazione politica del ceto dirigente veneziano (e il suo gusto per la celebrazione memoriale delle glorie familiari) nonché gli interessi antiquari degli studiosi sei-settecenteschi⁵². Per dar conto di questa ricchezza documentaria è necessario approntare una strumentazione diversificata: edizioni critiche che diano conto dei modi di trasmissione/diffusione dei testi, cataloghi descrittivi delle copie, organizzati per fondi bibliotecari, una «Lista di controllo» delle attestazioni manoscritte delle relazioni. Su questa linea di ricerca si organizza l'attività dell'Unità veneziana del Progetto di ricerca nazionale *Tradizioni e testi*. Le prime ricerche, condotte da giovani studiose, hanno offerto interessanti informazioni sulla fisionomia della circolazione manoscritta delle relazioni⁵³, e hanno indicato la necessità della stesura di una «Lista di controllo» come punto di riferimento di qualsiasi ricerca. A questo scopo lo schedario, ancorché non sempre completo⁵⁴, e i materiali compilati da Segarizzi si rivelano una base di dati preziosissima, e da sfruttare integralmente, dopo gli opportuni riscontri diretti sui codici.

voltamente emendazioni arbitrarie per eliminare oscurità o arcaismi e dare al testo una patina toscana; quella qui offerta è frutto di una meticolosa collazione con l'originale [ASV, *Collegio. Relazioni, busta 17*]; mi sono limitato ad aggiungere la «i» elisa davanti a vocale diversa (l'autore scrive ad es. «degl'uomini») ed a sopprimere i raddoppiamenti da ipercorrettismo».

⁵² Vd. D. RAINES, *L'archivio familiare strumento di formazione politica del patriziato veneziano*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», LXIV, 1996, pp. 5-38, e FIRPO, *ivi*, pp. VII-XI.

⁵³ Si tratta di due tesi di Laurea discusse presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, condirette da F. Bruni e da me: V. VERSACE, *Daniele Barbaro, «Relazione della Legazione d'Inghilterra» (1551). Edizione del testo*, A.A. 1999-2000 (febb. 2000); S. DAGNOLO, *La Relazione d'Inghilterra di Pietro Mocenigo (1671). Edizione del testo e studio della tradizione*, A.A. 2000-2001 (febb. 2001). Personalmente mi sto occupando del catalogo delle Relazioni conservate nel *Fonds italien* della B.n.F., della trascrizione dello schedario di Segarizzi, e di un censimento delle edizioni a stampa antiche delle Relazioni.

⁵⁴ Come ha evidenziato, ricostruendo parzialmente la tradizione della Relazione di Barbaro, VERSACE, *ivi*, pp. 27-35, part. p. 28.

ANNESI

I. TAVOLA DELLE RELAZIONI DEGLI AMBASCIATORI DALLA SAVOIA CONSERVATE IN FSEG. 53 MSS.

LEGENDA. Le relazioni sono registrate nell'ordine attuale dei fascicoli; l'asterisco * indica la loro assenza in ANTONIBON, *op.cit.*, pp. 109-115; il grassetto segnala le relazioni non collazionate (e per le quali i riferimenti nella 3^a col. tra [] indicano i codd. registrati da Segarizzi per la collazione), il corsivo relazioni trascritte da altra mano. Nella 1^a col. l'indicazione tra «» è quella sulla coperta del fascicolo; nomi e date seguono lo spoglio di RAV, XI, pp. III-XXIV. A, BB, RAV sono citate per vol./pp.

FASCICOLO	EDIZIONE	ESEMPLARE DI COLLAZIONE
1. «Savoia 1570»: Giovan Francesco Morosini, 1568-1570	A II/2 112-192 = RAV XI 167-246	BNM, it. VII 636 (8055)
2. «Savoia 1574»: Girolamo Lippomano, 1570-1573	A II/2 193-224 = RAV XI 247-278	ASV, Rel. b. 24
3. «Savoia 1576»: Francesco Molino, 1573-1576	A II/2 225-264 = RAV XI 279-318	ASV, Rel. b. 24
4. «Savoia 1578 (Correr)»: Giovanni Correr, 1563-1566	A II/5 1-46 = RAV XI 119-164	ASV, Rel. b. 24
5. «Savoia 1578 (Zane)»: Matteo Zane, 1576-1578	A II/5 47-72 = RAV XI 321-346	BMC, Correr Misc. b. 60/2344
6. Savoia 1582»: Francesco Barbaro, 1578-1581	A II/5 73-96 = RAV XI 347-370	ASV, Rel. b. 24
7. «Savoia 1561»: Andrea Boldù, 1560-1561	A II/1 401-470 = RAV XI 13-82	ASV, Rel. b. 24
8. «Savoia 1563»: Sigismondo Cavalli, 1561-1563	A II/2 25-56 = RAV XI 85-116	ASV, Rel. b. 24
10. «Savoia 1583»: Costantino Molino, 1581-1583	A II/5 97-128 = RAV XI 371-402	ASV, Rel. b. 24
11. «Savoia 1585»: Pietro Duodo, 1585*	inedita	AST, m. I, n° 11

12. «Savoia 1586»: Giovanni Mocenigo, 1583-1586*	inedita	ASV, Rel. b. 24
13. «Savoia 1589»: Francesco Vendramin, 1586-1589	A II/5 129-196 = RAV XI 403-470	ASV, Rel. b. 24
14. «Savoia 1592»: Alvise Foscarini, 1589-1592*	inedita	BMC, Wcovich-Lazzari, busta 28, n° 1
15. «Savoia 1595?»: Marino II Cavalli, 1592-1595	A II/5 197-230 = RAV XI 471-504	[BNM, it. VII 2082 (8684)]
16. «Savoia 1601»: Simone Contarini, 1598-1601	A II/5 231-296 = RAV XI 541-606	ASV, Rel. b. 24
17. «Savoia 1601-04?»: Francesco Priuli, 1601-1604	BB III/1 5-70 = RAV XI 609-674	[BNM, it. VII 635 (8054) e VII 669 (8204)]
18. «Savoia 1606-08?»: Pietro Contarini, 1606-1608	BB III/1 71-113 = RAV XI 675-717	[BNM, it. VII 1111 (9591) e VII 1113 (9567)]
19. «Savoia 1612»: Gregorio Barbarigo, 1608-1612	BB III/1 115-194 = RAV XI 719-798	ASV, Rel. b. 24
20. «Savoia 1618»: Antonio Donà, 1615-1618	BB III/1 229-275 = RAV XI 843-889	[Codd. Sagredo (?) e München, Bayer.- Staatsbibl., it. 42 (?)]
21. «Savoia 1612-13»: Vincenzo Gussoni, 1612-1613	BB III/1 505-547 = RAV XI 799-841	AST, m. I, n° 17
22. «Savoia 1621»: <i>Vettore Contarini 1621*</i>	inedita	BMC, Correr 255
23. «Savoia 1663»: Alvise Sagredo, 1662 Cattarin Belegno, 1664-1666	BB III/1 315-348 = RAV XI 891-924 BB III/1 351-376 = RAV XI 925-952	ASV, Rel. b. 24 ASV, Rel. b. 24
24. «Savoia 1792»: <i>Rocco Sanfermo, 1788-1792*</i>	inedita	ASV, Senato, Dispacci, Residente Torino, Filza n° 29, n° 198
25. «Savoia 1795»: <i>Giuseppe Maria Giacomazzi, 1792-1795*</i>	inedita	ASV, Senato, Dispacci, Residente Torino, Filza n° 31, n° 227a

28. «Savoia 1668-70»: Francesco Michiel, 1668-1670	BB III/1 383-406 = RAV XI 953-976	ASV, Rel. b. 24
29. «Savoia 1749»: Domenico Maria Cavalli, 1742-1750*	inedita	ASV, Dispacci agli Inquisitori, b. 489
30. «Savoia 1741-43»: Marco Foscarini, 1741-1742	BB III/1 407-503 = RAV XI 977-1073	ASV, Rel. b. 24

II. 10 VOCI SULLE RELAZIONI DI FRANCIA DALLO SCHEDARIO DI FSEG. 53 MSS.

Per ogni scheda si dà: *a*) la sua trascrizione diplomatica (la | segnala il cambio di rigo; «[...] (ill.)» lemma illeggibile; «(?)» sintagma poco chiaro); *b*) le indicazioni bibliografiche relative a collocazione del codice (controllata su catalogo o per ispezione autoptica) e edizione moderna a stampa della relazione registrata dalla scheda.

Abbreviazioni bibliografiche (per pp.): A I/2 = *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, raccolte, annotate ed edite da E. ALBÈRI, ser. I, vol. II, Firenze, All'insegna di Clio, 1840; A I/4 = *Ibidem*, ser. I, vol. IV, ivi, 1860; A XV = *Ibidem*, vol. XV (Appendice), ivi, 1863; BB II/2 = N. BAROZZI e G. BERCHET, *Le relazioni degli Stati europei lette al Senato degli ambasciatori veneziani durante il secolo decimosettimo*, ser. II, vol. II, Venezia, Naratovich, 1859; BB II/3 = *Ibidem*, ser. II, vol. III, ivi 1863; RAV V = *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato*, a c. di L. FIRPO, V. Francia 1462-1600, Torino, Bottega d'Erasmus, 1978; RAV VI = *Ibidem*, VI. Francia 1600-1656, ivi, 1975; RAV VII = *Ibidem*, VII. Francia 1659-1792, ivi, 1975.

1. «Francia Enrico III | Giov Cappello | m c Donà 163 | sec. XVII».
GIOVANNI CAPPELLO, ambasciatore ordinario, 1551-1554 – BMC, Donà dalle Rose 163, n° 9: A I/2 273-288 = RAV V 327-44.
2. «Francia Luigi XV | Mocenigo | Donà 385».
ALVISE IV MOCENIGO, ambasciatore ordinario, 1730-1733 – BMC, Donà dalle Rose 385, n° 5: RAV VII 691-712⁵⁵.
3. «Francia Enrico III | Andrea Badoer | m c Donà 163 | sec. XVII».
GIOVANNI MICHIEL e ANDREA BADOER, ambasciatori straordinari, 1575 – BMC, Donà dalle Rose 163, n° 8: A I/4 343-376 = RAV V 709-742.

⁵⁵ Rist. anast. di *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, Ser. III (secolo XVIII), Francia, a cura di R. Moscati, Milano, Istituto di Politica internazionale, 1943, pp. 51-72

4. «Francia | Viaggio descritto | dal meraviglioso | sec. [...] (ill.) | Lippomano | sec. XVI | M C Donà 47».
GIROLAMO LIPPOMANO, ambasciatore ordinario, 1577-1579 – BMC, Donà dalle Rose 47, ff. 88-105: A XV 33-72 = RAV V 771-812.
5. «Francia Luigi XIV | Giov Morosini | Fra le passate disavventure | Cicogna 3555 (?) = 2940».
GIOVANNI MOROSINI, ambasciatore ordinario, 1668-1671 – BMC, Cicogna 2940, II coperta, fasc. 2: BB II/3 203-232 = RAV VII 203-232.
6. «Francia | Giov Sagredo | MC. Donà 166 | sec. XVII».
GIOVANNI SAGREDO, ambasciatore ordinario, 1652-1655 – BMC, Donà dalle Rose 166, n° 7: BB II/2 525-555 = RAV VI 1089-1119.
7. «Francia | Girl Venier | Misc Correr 2234».
GIROLAMO VENIER, ambasciatore ordinario, 1683-1688 – BMC, Misc. Correr, vol. LIII/2234: BB II/3 439-491 = RAV VIII 439-491.
8. «Francia | Batt Nani | Misc Correr 980 | sec XVIII».
GIOVAN BATTISTA NANI, ambasciatore ordinario, 1659-1660 – BMC, Misc. Correr, vol. VII/980: BB II/3 19-66 = RAV VI 987-1036.
9. «Francia Luigi XIV | GB (?) Nani | Lazzari 10.10 | sec. XVII».
GIOVAN BATTISTA NANI, ambasciatore ordinario, 1659-1660 – BMC, Wcovich-Lazzari, busta 10, n° 10: BB II/3 19-66 = RAV VI 987-1036.
10. «Francia | Alvisè (?) Sagredo | Nel voler riferire | alla SV. | sec. XVI | Lazzari B.8.2.».
ALVISE SAGREDO, ambasciatore ordinario, 1663-1665 – BMC, Wcovich-Lazzari, busta 8, n° 2: BB II/3 121-16 = RAV VII 121-164.

III. LE RELAZIONI DI SAVOIA IN UN ELENCO DI LAVORO (BUSTA 1, n° 25)

L'elenco, trascritto di mano di Segarizzi, è contenuto sul *recto/verso* di una delle schede in cartoncino contenute nella Busta 1; se ne offre qui una trascrizione diplomatica (il simbolo √ indica verosimilmente i testi già collazionati).

[r] Savoia

Andrea Boldù 1561	√	
Sigism Cavalli 1563	√	
Giov. Correr 1566	√	
Giov. Fr. Morosini 1570	-----	Marciana e Torino
Girl Lippomano 1574	√	
Fr. Molin 1575	√	
Matteo Zane 1578	√	<u>orig.</u>
Franc. Barbaro 1578/82	√	
Cost. Molin 1583	√	Torino
Giov. Mocenigo 1583/6	√	
Pietro Duodo 1585	√	

Fr Vendramin 1589	√ Torino
Alvise Foscarini 1593	√ sommario
Marino Cavalli 1595 -----	Marciana
Fantino Corner 1598 -----	»
Simone Contarini 1601	√ <u>orig.</u>
Franc Priuli 1604 -----	Marciana
Pietro Contarini 1608 -----	»
Greg. Barbarigo 1612	√ <u>orig.</u>
Vinc. Gussoni 1613	√
[v] Antonio Donato 1618	Sagredo e Monaco
?Vettore Contarini 1621	√
Alvise Sagredo 1663	√ orig
Catterino Belegno 1666	√ »
Franc Michiel 1670	√ »
Marco Foscarini 1743	√ »
Dm M ^a Cavalli 1749	√ orig. agli inquis.
Rocco Sanfermo 1792	√ »
Gius. M ^a Giacomuzzi 1795	√ »

IV. TAVOLA DEGLI AMBASCIATORI IN SAVOIA DAL 1600 AL 1740 (FSEG. 53
MSS., ALBUM, f. 242)

Elezione	Arrivo a Corte	durata	Relazione letta	Nome
6 giugno 1600	25 giugno 1601	36 mesi		Francesco Priuli ord.
18 giugno 1605	15 aprile 1606	- dic. 1608	26 genn. 1609	Pietro Contarini ord.
16 aprile 1608	28 aprile 1608	- ago. 1611	13 sett. 1612	Gregorio Barbarigo ord.
23 novembre 1610	14 aprile 1612	- magg. 1613	21 sett. 1613	Vincenzo Gussoni ord.
11 ottobre 1614	14 novembre 1614	- dic. 1615		Renieri Zen
6 agosto 1615	5 dicembre 1615	- 10 genn. 1619	febr. 1619	Antonio Donato ord.
19 dicembre 1617	8 gennaio 1618	- magg. 1619		Renieri Zen Straord.
9 settembre 1617	aprile 1619	- 11 ott. 1621		Giovanni Pesaro
27 marzo 1621	18 ottobre 1621	- 4 giugn. 1623		Marco Antonio Morosini ord.
7 gennaio 1623	12 aprile 1623	- 8 dic. 1624		Lorenzo Paruta ord.
	17 dicembre	- 11 nov.		Girolamo Priuli straord.
6 gennaio 1626	4 aprile 1626	- 10 agos. 1626		Marco Antonio Morosini straord.
26 luglio 1627	febbraio 1628	- giug. 1630		Francesco Corner ord.
6 maggio 1662	9 settem. 1662	- nov. 1662	28 marzo 1663	Alvise Sagredo straord.
8 maggio 1664	6 dicembre 1664	2 anni	1° dicembre 1666	Catterino Belegno ord.
19 maggio 1666	25 dicembre 1666	- 30 sett. 1668		Giovanni Morosini ord.
13 luglio 1668		- 1670	21 gennaio 1671	Francesco Michiel ord.
19 novembre 1740		pochi mesi	1° marzo 1743	Marco Foscarini straord.

V. UNA SCHEDA CATALOGRAFICA: FRANCIA (FSEG. 53 MSS., ALBUM, n° 24)

Parigi Naz Mazzat. Inv.{Marsand, [...] (*ill.*), Raynaud | Cat. vecchio in 4 vol.} no
scritto Dorez

Parigi – Arsenale |

Mazzarina

S. Genovef. |

Catal. franc. e Mazz.

Francia

| Mazzat. Inv.

√

| Catal. dei Dipartim.

√

VI. LETTERA DI LÉON DOREZ (FSEG. 53 MSS., ALBUM, f. 150)

Bibliothèque Nationale, Paris, le 18 septembre 1912⁵⁶^[1] Cher Monsieur et savant Collègue,

Je ne sais comment j'ai pu oublier de vous envoyer/, depuis près de deux mois, le commencement de dépouillement des Relazioni que j'avais fait à votre intention. Vous trouverez le travail sous ce pli. Il ne représente qu'une infinie partie de ce qu'il y a à faire (peut-être un trentième). Je suis tout prêt à continuer, mais je voudrais, auparavant, recevoir de vous l'assurance que ce travail donnera de réels résultats. Il serait regrettable de dépenser tant de temps pour aboutir |^[v] à une déception. Mais, je le répète, si vous croyez fermement qu'il y a là quelque chose de vraiment utile, je reste à votre disposition.

Veuillez me croire, cher Monsieur et savant Collègue,

Votre très devoué,

Léon Dorez.

⁵⁶ Su carta intestata della B.n.(F.); il testo, ms., presenta un'aggiunta in interlinea.